

**Dai grillini alla Lega
Vitalizi, si va verso
il ricorso. Casellati
apre all'appello**

Diodato Pirone

Vitalizi, M5S non si arrende: «Subito il ricorso al Senato». E Salvini: raccolgo le firme. La presidente del Senato Casellati apre all'appello. *Alle pag. 10 e 11*

Lo scontro a Palazzo Madama

Vitalizi, M5S non si arrende «Subito avanti con il ricorso» E Salvini: raccolgo le firme

►Dopo lo stop ai tagli, interviene Casellati: io non c'entro, ma è un verdetto appellabile
►Pd e Iv: scelta sbagliata, ma la delibera era scritta male. Le perplessità di Forza Italia

**NEL TRIBUNALE INTERNO
DI SECONDO GRADO
C'È UNA MAGGIORANZA
FAVOREVOLE ALLA SCURE
COMPOSTA DA LEGA E
FRATELLI D'ITALIA**

LA GIORNATA

ROMA L'Italia spende per le pensioni circa 300 miliardi l'anno che vanno a 16,5 milioni di pensionati. Tutti i vitalizi parlamentari ammontano a 226 milioni destinati a 2.600 persone e i tagli sui quali ieri è ripartita la battaglia valgono in tutto 67 milioni (45 alla Camera e 22 al Senato) cioè un battito di ciglia dell'Inps.

Eppure l'Italia da ieri non parla d'altro che di questa telenovela previdenziale che, comunque vada a finire, non ha alcun effetto né sui conti pubblici né sull'eliminazione delle tantissi-

me ed enormi ingiustizie della previdenza italiana.

Già si preparano nuove puntate e nuovi colpi di scena dopo la sentenza del Tribunale interno del Senato (bizzarramente chiamato Commissione Contenziosa) che ha annullato la delibera che tagliava retroattivamente (dal 2012) gli assegni degli ex senatori. Un ricorso in secondo grado è assai probabile, mentre non si può escludere che un analogo incidente possa avvenire in autunno anche alla Camera. A sparigliare poi sono gli stessi ex parlamentari che hanno rilanciato la loro proposta di ritirare le delibere con il taglio dei vitalizi e a procedere col contributo di solidarietà (tagli ai vitalizi in base alla loro entità), che ha basi giuridiche più solide.

BADARE ALLA SOSTANZA

Il «day after» della sentenza del «tribunale» interno del Senato è all'insegna delle accuse incrocia-

te. Tutti i partiti hanno condannato la sentenza accusando gli altri di fare giochi «strani»: M5s ha accusato tutti, la Lega se l'è presa con M5s, Giorgia Meloni con il Pd, il quale ha stigmatizzato l'accaduto e assieme a Italia Viva ha ribadito che la delibera era scritta male. Anche la presidente Maria Elisabetta Casellati ricordando che la sentenza è appellabile - ha sottolineato di essere estranea a quanto accaduto.

La Commissione Contenziosa è composta dal presidente Giacomo Caliendo (Fi) che ha votato a favore e dai leghisti Simone Pil-



lon e Alessandra Riccardi (fino a lunedì scorso con M5s), che hanno votato contro; a essere determinanti sono stati i due giuristi esterni, Gianni Ballarani e Giuseppe Della Torre.

La sentenza di ieri infatti ha un valore giuridico staccato dalla propaganda di bandiera e in sostanza recepisce il contenuto delle moltissime sentenze della Corte costituzionale sui tagli delle pensioni. Quelle sentenze ammettevano tagli purché fossero limitati nel tempo, non esagerati, e comunque non retroattivi, tutti elementi invece presenti nelle delibere di Camera e Senato che hanno tagliato i vitalizi agli ex parlamentari.

Infatti quando le due Camere nel 2012 abolirono i vitalizi, non procedettero con il taglio retroattivo per evitare problemi di costituzionalità. «Se i 5S - ha polemizzato Mariastella Gelmini - si preoccupassero, oltre che della demagogia da balcone, anche di scrivere bene le norme, non saremmo a questo punto».

I più attivi, ovviamente, gli esponenti di M5s, da Luigi Di Maio a Vito Crimi, passando per il ministro Fabiana Dadone e tutti i parlamentari, che hanno preannunciato ricorso alla Commissione di Garanzia, il tribunale di secondo grado interno a Palazzo Ma-

dama. Serve però che il Consiglio di Presidenza presenti tale istanza, e il ministro Federico D'Incà ha invitato tutti i partiti a sostenere in tale sede il ricorso.

Per altro anche la Lega, con Roberto Calderoli e Matteo Salvini si muove in questa direzione e annuncia una raccolta firme. In commissione di Garanzia siedono cinque senatori: 2 della Lega, 1 del Pd, 1 di Fdi e 1 di Fi, il presidente Luigi Vitali. Se l'istanza rimane sul piano politico non vi sarà problema per i tagli ai vitalizi supportati da una maggioranza Lega-Fdi. Mentre se prevarranno gli aspetti giuridici l'esito non è scontato.

Intanto in autunno si pronuncerà anche il Consiglio di giurisdizione della Camera che ha già bocciato parzialmente la delibera dell'ufficio di Presidenza di Montecitorio.

Una via di uscita la propone l'Associazione degli ex parlamentari con una vecchia proposta: via il taglio retroattivo e avanti con il contributo di solidarietà che ridurrebbe i vitalizi più alti carico dei vitalizi. Ma in questo modo il Movimento 5 Stelle abbandonerebbe una bandiera. Inefficace, discutibile, malposta, ma pur sempre una bandiera. Un gesto imperdonabile in un Paese che non bada alla sostanziale cose come l'Italia.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

2.600

Sono tutti i vitalizi degli ex-parlamentari

Camera e Senato pagano in totale circa 2.600 vitalizi
l'Inps 23 milioni di pensioni

226

E' in milioni di euro la spesa per i vitalizi

I vitalizi assorbono il 16% delle uscite delle due Camere pari a 1.400 milioni

67

I milioni di euro di risparmi previsti

L'intero taglio dei vitalizi vale 45 milioni per la Camera e 22 per il Senato

16,6%

Le pensioni italiane assorbono 293 miliardi

La spesa previdenziale italiana è pari al 16,6% dell'intero Pil nazionale